

Unità 10

Criminalità... e altre storie

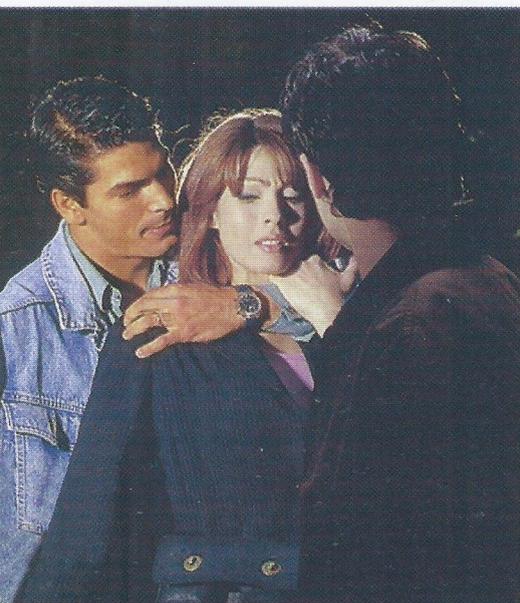
Silvio e Claudia parlano di ciò che è, o non è, capitato alla loro amica Antonella.
Ascoltate il loro dialogo senza guardare il testo.

1 Ascoltate di nuovo il brano e rispondete alle domande



1. Silvio sembra preoccupato della situazione.
2. Claudia lo stesso.
3. A quanto pare, Antonella diceva la verità fin dall'inizio.
4. Silvio è un po' arrabbiato con lei.

vero	falso



Silvio: Andiamo di male in peggio!

Claudia: Perché lo dici?

Silvio: Ma non hai visto cos'è capitato ad Antonella? Non si può circolare nemmeno di sera. Ci sono extracomunitari in giro...

Claudia: Non credi di esagerare un po'? Dopo tutto, successo niente di così grave.

Silvio: Ah, no? Vorrei vedere te, se ti fossi trovata con due delinquenti armati!

Claudia: Ma che dici?! Chi ti ha raccontato queste cose?

Silvio: Antonella. Mi ha chiamato terrorizzata dopo l'incidente e mi ha detto: "Stasera fuori casa ho visto due marocchini drogati, tenevano delle pistole in mano e hanno cercato di ammazzarmi".

Claudia: Io, invece, le ho parlato il giorno dopo che era più calma. Lei ha raccontato che la sera prima, fuori casa sua, aveva visto due ragazzi, probabilmente italiani, i quali però tenevano delle pistole e non coltelli e che cercavano di rubare un motorino.

Silvio: Ah, sì?! A me ha detto letteralmente: "Mi hanno aggredito e hanno cercato di violentarmi. Io mi sono messa a gridare e loro lora mi hanno picchiata".

Claudia: Che strano! A me, invece, ha detto che i due ragazzi mi avevano aggredita, né avevano cercato di violentarla. Ho detto che ero spaventata, avevano cominciato a correre, che lei si era messa a urlare e loro le avevano detto di piantarla.

Silvio: Ma guarda un po' quante esagerazioni! E, come se questo non bastasse, sai cos'altro mi ha detto? "Domani mattina ando a denunciare quel che mi è successo".

Claudia: A me ha detto che non sarebbe andata in questura, perché non è sicura di quel che era successo. Mi ha detto, invece, che sarebbe andata in una scuola di arti marziali.

Silvio: E farà bene: un po' di karatè le sarà utile, perché...

2 Leggete il brano ad alta voce in modo quanto più "italiano" possibile, imitando magari la pronuncia e l'intonazione dei parlanti della cassetta; insomma, recitate leggendo

3 In base a quanto avete letto rispondete prima oralmente e poi per iscritto (15-20 p.) alle domande

1. Che cosa ha detto Antonella a Silvio subito dopo l'incidente?

2. Che cosa ha detto invece a Claudia?

3. Antonella è andata in questura come aveva detto?

4. Perché le servirà il karatè?

4 Silvio, pensando alle esagerazioni di Antonella, ne parla con Tullio, amico comune; completate il dialogo con le parole date

Silvio: Pfff! Donne!

Tullio: Di nuovo?! Ma cosa ti hanno fatto questa volta?

Silvio: Antonella! Ha inventato un'intera storia: che
da due extracomunitari che la volevano ammazzare ecc.

Tullio: Macché, non è vero?! Così ha detto anche a me: ".....
..... due albanesi armati, di rubarmi il
portafoglio e di"

Silvio: Che cosa?! Questa qua è una nuova versione! A me ha detto che
..... due marocchini, che erano pure drogati e
avevano cercato di violentarla e A Claudia,
invece, ha detto che aveva solo visto due ragazzi che
..... di rubare una moto.

Tullio: Incredibile! Ma che fa, ci prende in giro? Può darsi che sia mitomane e inventi storie?

Silvio: Almeno con Claudia ha ammesso che i due ragazzi, che scommetto non erano nemmeno stranieri, a correre e che lei, spaventata, si era messa ad urlare.

Tullio: A me ha perfino detto: "Penso di cambiare quartiere; la zona in cui abito è piena di emigrati".

Silvio: Ecco, vedi che ti possono fare la xenofobia e l'immaginazione?

Tullio: Donne!

cercavano

è stata
aggredata

ammazzarla

ammazzarmi

l'avevano
aggredata

hanno
cercato

Mi hanno
aggredata

avevano
cominciato

5 In base a quanto avete letto scrivete un breve riassunto (80-100 p.) dei due dialoghi

Discorso diretto e indiretto (I)

Nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto **se il verbo introduttivo è ad un tempo passato** (passato prossimo senza riferimento al presente, passato remoto, imperfetto) ci sono una serie di cambiamenti da fare. Vediamo quali tempi cambiano:

DISCORSO DIRETTO

PRESENTE (indicativo o congiuntivo) ⇔

Maria ha detto: "Non *sto* tanto bene".

Ha detto: "Penso che tu *abbia* torto".

IMPERFETTO (indicativo o congiuntivo) ⇔

Disse: "Da giovane *viaggiavo* spesso".

Disse: "Credevo che lui *fosse* a scuola".

PASSATO PROSSIMO (indic. o cong.) ⇔

Disse: "*Ho lavorato* per oltre 40 anni".

Mi disse: "Credo che Aldo *sia* partito".

PASSATO REMOTO ⇔

Ha detto: "A vent'anni *andai* in Cina".

TRAPASSATO PROSSIMO ⇔

Disse: "*Ero entrato* prima di te".

FUTURO (o PRESENTE come futuro) ⇔

Ha detto: "*Andrò* dal medico".

Ha detto: "*Parto* stasera".

CONDIZIONALE SEMPLICE - COMPOSTO ⇔

Ha detto: "*Mangerei* un gelato".

Ha detto: "*Sarei uscito*, ma piove".

DISCORSO INDIRETTO

IMPERFETTO (indicativo o congiuntivo)

Maria ha detto che non *stava* tanto bene.

Ha detto che pensava che io *avessi* torto.

IMPERFETTO (indicativo o congiuntivo)

Disse che da giovane *viaggiava* spesso.

Disse che credeva che lui *fosse* a scuola.

TRAPASSATO PROSSIMO (indic. o cong.)

Disse che *aveva lavorato* per oltre 40 anni.

Mi disse che credeva che Aldo *fosse* partito.

TRAPASSATO PROSSIMO

Ha detto che a vent'anni *era andato* in Cina.

TRAPASSATO PROSSIMO

Disse che *era entrato* prima di lui.

CONDIZIONALE COMPOSTO

Ha detto che *sarebbe andato* dal medico.

Ha detto che *sarebbe partito* quella sera.

CONDIZIONALE COMPOSTO

Ha detto che *avrebbe mangiato* un gelato.

Ha detto che *sarebbe uscito*, ma pioveva.

Ovviamente cambiano anche i **pronomi personali e possessivi**, che si mettono alla terza persona: Gianna ha detto: "*Io uscirò* con le *mie* amiche".

⇔ Gianna ha detto che *lei sarebbe uscita* con le *sue* amiche.

I cambiamenti principali sono:

io / tu / lui / lei ⇔ **lui / lei**
noi / voi / loro ⇔ **loro**

mio / tuo / suo ⇔ **suo**
nostro / vostro / loro ⇔ **loro**

6 Trasformate oralmente le frasi al discorso indiretto

1. "Mio padre è andato in pensione." Enrica ha detto che...
2. "Probabilmente venderò la mia macchina." Amedeo disse che...
3. "Quando ero piccola andavo spesso al mare." Amelia ha detto che...
4. "Penso che lei sia molto simpatica." Giorgio disse che...
5. "Forse voi non avete studiato abbastanza." Il professore ha detto che...
6. "Passeremmo volentieri le nostre vacanze a Capri." I signori Bassani dissero che...

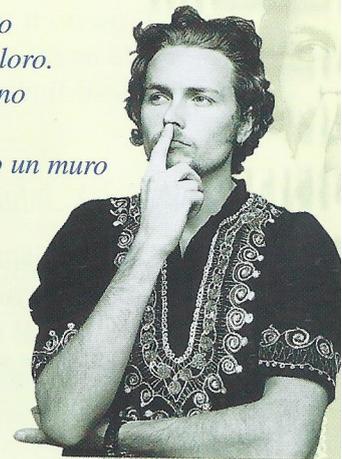
Nel *Libro degli esercizi* vedete n. 1 - 5

- 7 Con questa sua canzone **Jovanotti**, cantante amatissimo dai giovani, comunica alcuni messaggi veramente belli, espressi con un linguaggio moderno; leggetela e parlatene

IO NO

*C'è qualcuno che fa di tutto per renderti la vita impossibile.
C'è qualcuno che fa di tutto per rendere questo mondo invivibile.
Io no... Io no...
C'è qualcuno che dentro a uno stadio si sta ammazzando per un dialetto.
E c'è qualcuno che da quarant'anni continua a dire che tutto è perfetto.
C'è qualcuno che va alla messa e si fa anche la comunione, e poi se vede un marocchino per strada vorrebbe dargliele con un bastone.
Ma a questo punto hanno trovato un muro un muro duro, molto molto duro.
Siamo noi, siamo noi...
E c'è qualcuno che in una pillola cerca quello che non riesce a trovare, allora pensa di poter comprare*

*ciò che la vita gli può regalare.
Ci sono bimbi che non han futuro perché da noi non c'è posto per loro.
Ci sono bimbi che non nasceranno perché gli uomini si sono arresi.
Ma a questo punto hanno trovato un muro un muro duro, molto molto duro.
Siamo noi, siamo noi...
Vorrei vedere i fratelli africani aver rispetto per quelli italiani.
Vorrei vedere i fratelli italiani aver rispetto per quelli africani, per quelli americani, per quelli africani.
E quelli americani per quelli italiani.
Quelli milanesi per quelli palermitani, napoletani.
Roma, Palermo, Napoli, Torino.
Siamo noi, siamo noi...*



Jovanotti

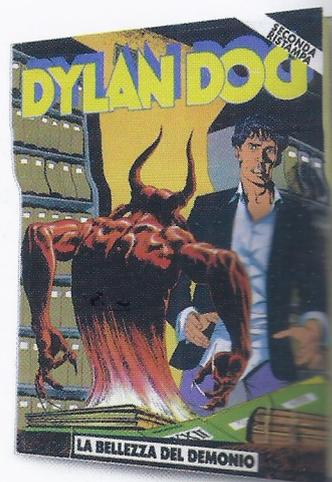
1. Di quali problemi sociali parla Jovanotti? droga, razzismo, violenza, ecologia, politica, povertà, criminalità, aborto, prostituzione, divario tra le generazioni, divario tra Nord e Sud, disoccupazione
2. Cosa intende quando dice "C'è qualcuno che dentro a uno stadio si sta ammazzando per un dialetto"? Scambiatevi idee.
3. E quando dice "...allora pensa di poter comprare ciò che la vita gli può regalare"?
4. Perché "ci sono bimbi che non nasceranno" e "non han futuro"?
5. Chi deve aver rispetto e per chi? Perché l'autore dice così?
6. Cos'è, secondo voi, il "muro duro"? È questo forse il verso chiave della canzone?
7. Oralmente cercate di volgere i versi al discorso indiretto; uno di voi comincia, un altro continua e così via: *Jovanotti ha detto che...*

8 **Esprimere indifferenza**

- Stefania ha detto che avrebbe organizzato una festa per il suo compleanno.
- ◆ Non mi interessa affatto! Tanto, non mi invita mai!
- Hai sentito? Pina si è laureata con 110 e lode!!!
- ◆ E allora?! Medicina non è poi tanto difficile!!!
- Domenica cominciano i mondiali di calcio!
- ◆ Lo sai che del calcio non me ne importa niente!



- Ricordi Susanna? L'ho vista l'altro giorno in tv: presenta un varietà!
- ◆ E con ciò? Chissà come ci sarà riuscita...
- Dai, accendi il televisore: c'è stato un attentato a Palermo!
- ◆ Ma chi se ne frega di Palermo?! Sai quanto dista?!
- È uscito il nuovo numero di *Dylan Dog*!
- ◆ Me ne infischio! Non posso capire che cosa ci trova la gente in questi fumetti moderni. Io resterò sempre un fan di *Topolino*!!!



9

▷ Sei A: *informi, a modo tuo, B di:*



Role-play

- ◆ un premiato film giapponese che si dà in un cinema vicino
- ◆ un concerto che Amedeo Minghi terrà nella vostra città
- ◆ una gita al mare a cui siete invitati
- ◆ un salone di auto sportive appena inaugurato
- ◆ una partita a calcetto a cui potrete partecipare se vi sbrigate
- ◆ un utile libro sulle persone che non trovano niente d'interessante nella loro vita

▷ Sei B: *usando anche le espressioni di sopra, rispondi a quello che ti chiede A*

Discorso diretto e indiretto (II)

Nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto **cambiano anche tutti gli indicatori di spazio e tempo**, in modo da creare una certa distanza dai fatti raccontati.

DISCORSO DIRETTO

DISCORSO INDIRETTO

questo ⇌

quello

“Queste scarpe sono mie.”

Ha detto che *quelle* scarpe erano sue.

qui ⇌

lì

“Qui fa un freddo cane!”

Ha detto che *lì* faceva un freddo cane.

ora (adesso, in questo momento)

allora (in quel momento)

“Ora non possiamo fare niente.”

Disse che *allora* non potevano fare niente.

oggi ⇌

quel giorno

“Oggi tornano i miei.”

Ha detto che *quel giorno* tornavano i suoi.

domani ⇌

il giorno dopo

“Partirò domani.”

Ha detto che sarebbe partito *il giorno dopo*.

ieri ⇌

il giorno prima

“L'ho visto ieri.”

Ha detto che l'aveva visto *il giorno prima*.

fra... ⇌

...dopo

“Tornerò fra tre giorni.”

Ha detto che sarebbe tornato tre giorni *dopo*.

...fa ⇌

...prima

“Li ho visti due ore fa.”

Ha detto che li aveva visti due ore *prima*.

10 Trasformate le frasi dal discorso indiretto a quello diretto

1. Mi ha promesso che non sarebbe uscito quel giorno. Ha promesso: “.....”
2. Ha detto che era uscito solo cinque minuti prima. Ha detto: “.....”
3. Disse che lì dentro non c’era niente. Disse: “.....”
4. Ha detto che quella sera avrebbe guardato la tv. Ha detto: “.....”
5. Disse che il giorno dopo avrebbe finito tutto. Disse: “.....”
6. Ha detto che solo allora capiva. Ha detto: “.....”

Nel Libro degli esercizi vedete n. 6 - 9

11 Attraverso gli occhi ingenui di un bambino vediamo uno degli aspetti più preoccupanti della società moderna, ovviamente non solo italiana; completate il testo, dolce e nello stesso tempo tragico, inserendo una parola in ogni spazio

Il fenomeno della droga

Io ho solo dieci anni, ma già da quattro-cinque anni conosco il fenomeno della droga. Già quando andavo all’.....(1) mia mamma mi diceva di non accettare mai caramelle drogate da nessuno, neanche se le offriva la maestra o il direttore. Una volta però la mia maestra me ne offrì una, e io mi dimenticai che era drogata, e me la mangiai lo stesso, ma poi stavo bene.

La droga è un(2) che uccide tutti, ma più i giovani; è una cosa molto dolce, come lo zucchero, ma non proprio. Essa prima ti(3) felice, poi diventi scemo. Nei tuoi(4) vedi tante farfalle, colori, arcobaleni, e vuoi volare. Poi finisce(5) e vedi solo Napoli! Per avere un(6) di droga bisogna spendere dieci milioni, ma i drogati sono tutti poveri e allora(7), fanno gli scippi, uccidono il padre e la madre.

Io conosco un drogato, ma non posso dire il nome; anche Giovanni lo conosce, e se vuole dire lui il nome è meglio! Questo drogato(8) di fronte a casa mia e quando scende la mattina non è drogato, ha gli occhi(9) e mi saluta. Poi la sera va a drogarsi vicino al Campo Sportivo, dove la luce è rotta. Lì si fa la siringa e quando torna a casa(10) come uno zombi.

A me i drogati mi fanno(11), ma ho paura. Però una volta avevo cinquecento lire in(12) e li buttai a un drogato che dormiva per terra e poi scappai. A me fanno più paura gli zingari...

tratto dal libro *Io speriamo che me la cavo* di Marcello D’Orta



Volgete al discorso indiretto il terzo paragrafo del testo (Io conosco...): Il piccolo ha detto che...